

CIRCOLARE n.198	Crema, 27.01.2026
Modalità di pubblicazione: <ul style="list-style-type: none">• Albo Comunicazioni del sito WEB• Albo cartaceo	Destinatari: <ul style="list-style-type: none">• Alle classi 3MA ,4MB, 5MA• A tutti i docenti

PROGETTO SCUOLA DI PACE: incontro con Padre JACQUES FRANT

Nell'ambito delle iniziative di Educazione Civica, come approvato dai rispettivi Consigli di Classe, all'interno del progetto **SCUOLA DI PACE**, le classi **3MA, 4MB, 5MA** parteciperanno

VENERDÌ 30 GENNAIO 2026

alla 2^a e 3^a ora in iLM

all'incontro con

PADRE JACQUES FRANT

che darà la sua testimonianza di vita in Terra Santa ove vive da quasi 48 anni.

Padre Jacques Frant, è un monaco melchita; nato a Parigi nel 1950, divenuto monaco nel 1981, ha fondato nel 1985 l'Eremo di Sant'Efrem a Taybeh-Ramallah, un villaggio palestinese della Cisgiordania, a 15km da Gerusalemme, da dove continua ad occuparsi di dialogo interreligioso. Nel 2007 è co-fondatore dell'Associazione l'Arca della Pace (Ark of Peace) che ha sede a Udine con Progetti in Palestina. Vive in alternanza tra Udine e Taybeh. La città di Crema in questi mesi è gemellata con questa cittadina per aprire un ponte di dialogo, progetti possibili e sostegno.

Si segnala la possibilità per altre classi eventualmente interessate di collegarsi in videoconferenza interna dalla propria aula curricolare.

In allegato un breve profilo di padre Jacques Frant.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Paola Orini

Biografia di JACQUES FRANT

Jacques Frant è un monaco melchita. Nato a Parigi nel 1950 da padre polacco e madre turca, entrambi ebrei, a 16 anni prese coscienza dei tragici eventi della Shoah vissuti dalla sua famiglia. Questa pesante eredità lo condusse verso una posizione netta contro il razzismo, entrando nelle case degli immigrati, nordafricani e italiani in particolare.

Visse in prima linea il Maggio parigino, uscendo persino indenne da tre attentati da parte di militanti di estrema destra. Le sue posizioni anarchiche lo portarono alla rottura con la famiglia, diventando quindi, a soli 18 anni, un senzatetto. In quella vita da ribelle ed emarginato, dopo essere caduto nell'abisso dell'alcol e della droga, avvenne il suo incontro con Cristo. Jacques iniziò una vita nuova, il cui primo segnale importante fu la riconciliazione con i genitori. "Senza un soldo in tasca ho percorso a piedi il pellegrinaggio verso Santiago de Compostela e Fatima, partendo da Parigi. Due anni in strada vivendo di provvidenza, incontri e preghiera. E proprio prima di passare il confine con la Spagna, ho ricevuto il battesimo cattolico. Era la notte di Natale del 1973 e avevo 23 anni".

Nel maggio 1975 riprese il bastone da pellegrino per recarsi in Palestina. A piedi, da Zurigo. Per tre anni visse dentro una grotta nei pressi di Betlemme, nella totale solitudine, dopo aver ricevuto l'abito monastico. Su iniziativa del parroco di Taybeh, un piccolo villaggio palestinese, gli fu offerto un terreno su cui far sorgere l'eremo. Era il 1985.

L'eremo è stato attaccato più volte nel corso di questi anni, ma nonostante i danni, sempre hanno potuto contare sull'appoggio della popolazione locale e sia cristiani che palestinesi lo hanno sempre difeso dagli assalti dei coloni israeliani.

Taybeh è l'unico villaggio palestinese interamente cristiano. L'eremo di Taybeh, seppur non caratterizzato da una vita di comunità, è aperto a chiunque voglia fare un'esperienza di solitudine e capire il significato profondo dell'impegno e del lavoro.

Quando nel 2000, è scoppiata la Seconda intifada, Jacques ha riletto Gandhi comprendendo che "non violenza" non vuol dire passività, che la pace senza solidarietà e giustizia è una pace vuota, finta. Ora per resistere ed evitare la tentazione dell'emigrazione bisognava trovare uno sbocco commerciale per i prodotti tradizionali palestinesi. È stato così che, grazie anche a un importante lavoro di unione e coordinamento, artigiani e piccoli mercanti hanno unito le forze creando una rete per vendere i propri prodotti all'estero. Questa iniziativa per rendere sostenibili le attività locali è partita lentamente. Per queste famiglie è fondamentale raggiungere l'autonomia economica. Non vogliono beneficenza, vogliono dignità.

Dal 2007 è co-fondatore dell'Associazione l'Arca della Pace (Ark of Peace) che ha sede a Udine con Progetti in Palestina.